

## VIAGGIO IN IRAN

Tutto è cominciato quasi per caso.

Iran ? antica Persia, via della seta, Persepoli, etc, etc, etc... Leggi e rileggi guide, diari, beh... tra me e me; si può fare. Ne parlo con Patrizia: tu sei pazzo ! dice Ma poi si dimostra più morbida, allora è fatta, decido di andarci.

Pubblicizzo la mia idea a degli amici, in cinque hanno risposto in modo al momento positivo. Poi chi voleva una guida, t a s s a t i v a m e n t e, chi aveva il camper nuovo, allora come primo viaggio è troppo a rischio, chi si è arenato per i costi del carnet de passage de douane, alla fine sono rimasto solo.

Bisognava prendere una decisione definitiva e io, testardo: magari da solo ma ci vado. Amici e conoscenti, certo non mi hanno aiutato, anzi mi dicevano: che ci vai a fare che c'è la guerra. Dove vai in Iraq ? no in Iran... mah son tutti uguali !! Eppoi sono sul confine !! Sin dall'inizio l'impresa non si è dimostrata facile anche causa i numerosi documenti necessari. Cominciamo dall'inizio:

VISTO: massimo concedono 30 gg all'interno di un periodo di 90 gg. All'inizio sembrava ci volesse l'invito, poi ho contattato l'ambasciata di Milano che mi ha rassicurato che non ce n'era bisogno, ma a complicare le cose bisognava recarsi di persona al consolato per depositare le impronte digitali di tutte 10 le dita (non quelle dei piedi), necessaria una assicurazione sanitaria per il periodo di permanenza in Iran, 50 € a testa per il visto e 10€ per la spedizione a casa dei passaporti di ambedue, 2 foto recenti, passaporti con validità di almeno 6 mesi e uno stampato scaricabile da internet da compilare.

Controllare di avere l'estensione assicurativa per l'Iran (Carta verde)

ASSICURAZIONE SANITARIA: Non è un problema, europe assistance, colubus, etc... tutto on-line. € 156 per 2 mesi di viaggio.

PATENTE INTERNAZIONALE. Basta andare alla Motorizzazione Civile con due foto e alcuni bollettini pagati (max 50 €) e in 10 gg è pronta.

CARNET DE PASSAGE DE DOUANE: qui le cose si fanno più difficili.

A cosa serve questo documento ? Serve a garantire lo stato ospitante che non venderai al suo interno l'automezzo che intendi importare solo provvisoriamente. Tale garanzia è data dall'ACI che a sua volta vuole da me una fidejussione per una cifra variabile a seconda del valore dell'automezzo.

Tale cifra varia anche a seconda dell'età del veicolo, fino a 5 anni, il valore del nuovo, poi per gli usati oltre i 5 anni, 2 o 3 volte il valore commerciale. Premetto che tale stima viene fatta direttamente dall'ACI. Basta quindi dare a loro la copia del libretto e te la valutano loro.

La fidejussione può essere di due tipi: assicurativa o bancaria.

Cominciamo dalla seconda: di questi tempi con la crisi trovare una banca disposta, è un'impresa, a meno che non abbia risparmi ingenti presso la tua banca da vincolare e comunque tale servizio non è gratis, da 1,5% a 2,5 % sul valore assicurato. Assicurativa: sembra più semplice, ma non lo è. Per motivi di lavoro, di assicurazioni ne conosco molte, ma sono cadute tutte dalle nuvole. Alla fine un'agenzia di Napoli mai vista e conosciuta mi ha assicurato al tasso economico dell'1 %. L'ACI a suo tempo dopo avergli portato la fotocopia del libretto mi aveva richiesto una fideiussione per 20.000€

Ricapitoliamo costi carnet: Fideiussione € 200+ Acì 229€ = tot. 429€

Patente internazionale: 50 €



Visti (2 persone) 50+50+10+1.5=111.50 €

Assicurazione sanitaria 156 €

Totale costi € 746.5 ai quali bisogna aggiungere i costi andata e ritorno a Milano in auto.

Bisognava anche decidere il periodo del viaggio e calibrare i tempi per fare i documenti. Abbiamo deciso di iniziare il viaggio con i primi di settembre, per non subire le temperature infernali dell'Iran in piena estate, ed è stata un'ottima idea in quanto anche se era settembre, a sud Iran abbiamo toccato temperature di 45 gradi.

Per quanto riguarda l'itinerario, l'entrata e uscita è Bazargan al



confine con la Turchia dell'est; fin qui c'eravamo già stati nel lontano 2001, sono 3200 km di ottime strade a parte la Bulgaria.

Ci siamo documentati anche in Internet ed abbiamo scelto come falsa riga un diario di un itinerario abbastanza completo che includesse le mete più interessanti, con i luoghi di pernottamento e loro coordinate comunque adattandolo alle nostre esigenze.

Altro problema da affrontare sono le indicazioni stradali. In questo caso mi sono fatto aiutare da mio figlio nella scelta di un navigatore che avesse le mappe dell'Iran già al suo interno. Sia Tom Tom che Garmin non erano forniti di queste mappe, mentre lo smart phone della Samsung aveva la possibilità di scaricare mappe dell'Iran. Così ne ho approfittato per cambiare il mio cellulare ormai datato (135 €).

Per quanto riguarda la preparazione del camper dal punto di vista meccanico, è bastato un controllo dei liquidi, pressione gomme, controllo freni. In via preventiva ho adottato il sistema di additivare il gasolio con un prodotto anti acqua e condensa da utilizzare tutte le volte che si fa il pieno; questo per ovviare alla scarsa qualità del gasolio soprattutto in Iran. Non ho trovato necessario dotarmi di ricambi in quanto per esperienza si rompe sempre quello che non hai appresso, ho portato via solo il filtro gasolio di scorta e 2 litri d'olio per il rabbocco.

Dunque alle 16 di sabato 30 agosto si parte. Itinerario previsto tutto via strada Gorizia-Lubiana-Zagabria Belgrado –Nis-Sofia-Plovdiv-Edirne Istanbul. Bel tempo, traffico normale forse più intenso nel senso contrario (rientro dalle ferie). Già in Italia acquisto della vignetta per le autostrade slovene (15 €) Dopo il valico di sant'Andrea. Lungo la strada in salita, alcune auto in panne mi fanno pensare e sperare che non tocchi anche a noi, poi alle ore 20.50 sosta e pernottamento in area di servizio a Trebinie Slovenia percorsi km 277.

31/08/2014 ore 8.40 partenza, dormito bene traffico scarso ;il passaggio delle frontiere è veloce, qualche minuto per frontiera (croata e serba). Per attraversare Belgrado, forte di esperienze precedenti ,abbiamo preferito evitare la lunghissima circonvallazione e passare direttamente per il centro in 4 corsie che abbiamo percorso in pochissimo tempo senza fermate. La strada poi si fa un po' noiosa fino a Nis da cui deviamo a est in direzione Sofia. L'autostrada termina e diventa buona statale, quindi inizia un tratto spettacolare all'interno di interminabili gole e gallerie. Il traffico è abbastanza intenso ma scorrevole e al termine del tratto si intravede la frontiera bulgara. Ormai è buio e io mi sono intestardito di andare a dormire in Bulgaria. Qui c'è coda alla frontiera acquisto di vignetta 10€, e una volta passati, ho difficoltà a trovare un'area idonea per il pernottamento. Decidiamo quindi di appoggiarci ad un parcheggio TIR che per 5 € ci guarderà tutta la notte. Località Dragoman km percorsi 816.

01/09/2014 Dormito male, rumore di manovre di camion, camion frigo, treni della ferrovia , etc..., ma è già mattina e si riparte alle 8.20. Tiriamo indietro l'orologio di un'ora. Una breve autostrada porta alla periferia di Sofia dalla quale bisogna decidere se percorrere una lunghissima circonvallazione oppure dritti per il centro. Optiamo per la circonvallazione . Buche, avallamenti , uno schifo , eppoi lunga e dispersiva. Poi autostrada fino a Plovdiv dove decido di passare per il centro. Idea infelice scarsa segnalazione, il navigatore è in tilt, poi alla fine la pavimentazione in blocchetti di porfido è micidiale. Alla fine riprendiamo la statale che ci porta in Turchia ,traffico sostenuto soprattutto di TIR. In buona sostanza le strade in Bulgaria sono trascurate con buche, rattoppi, la vegetazione tende ad appropriarsi la carreggiata, manutenzioni inesistenti. La frontiera turca, invece, è megagalattica, personale gentile ,veloce, supermercati free tax, comperiamo per 20 € 1 go-box a scalare per l'autostrada, cambiamo 100 € in 265 Lire Turche e via in direzione di Istanbul. Sono 260 km di splendida autostrada. Paesaggi immensi di colline coltivate a cereali. Avvicinandoci alla metropoli il traffico si fa via via sempre più intenso. Non abbiamo intenzione di fermarci ma di attraversarla il più veloce possibile. Il navigatore giustamente ci indirizza verso le autostrade più esterne in direzione Ankara, ma Istanbul è Istanbul, nonostante le 4 corsie siamo fermi . Compaiono i venditori ambulanti di acqua gelida, frittelle, frutta secca, anche in mezzo al traffico ormai fermo; è tutto calcolato. Passiamo il ponte che ci porta in Asia, uno spettacolo sotto di noi navi e città illuminati, ma ormai è passata. Per sbrogliarci c'è voluto più di due ore ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Siamo lungo il mar di Marmara. E' già ora di fermarci in località Kochaeli presso un'area di servizio . Percorsi km706



02/09/2014 Notte tranquilla ,ma è già ora di partire. L'itinerario scelto dal navigatore è la E80 che evitando Ankara è la congiunzione più breve tra Istanbul e Dogubayazit (ultima città turca).Terminata l'autostrada a pagamento, l'itinerario prosegue per superstrade a 4 corsie +2 d'emergenza attraversando vallate , monti e pianure. Dove la strada era ancora quella vecchia a fianco stavano costruendo la nuova. Abbiamo trovato molti cantieri stradali. Poi quando è sopraggiunto l'imbrunire abbiamo parcheggiato presso le terme di Resadiye qualche km dopo Amasya. Km percorsi 727.

03/09/2014 Notte tranquilla. L'itinerario prosegue per l'Anatolia tra vallate e pianure , requenti lavori in corso per adeguamento delle strade, Erzincan ed Erzurum non sono un problema comode tangenziali evitano qualsiasi ingorgo. Ma ormai è già imbrunire e stiamo arrivando all'ultima città in Turchia: Dogubayazit,famosa per il palazzo di Ishak Pasha Sarayi, che avevamo già visitato nel 2001. Decidiamo di pernottare presso il camping Murat , qualche metro prima del palazzo; pensavamo di trovare qualche equipaggio diretto in Iran, ma eravamo gli unici ospiti. (15 LT=6€).Kmpercorsi 676.

04/09/2014 Notte disturbata da cani che abbaiano e... uccelli che camminavano sul tetto del camper. Fatto il pieno d'acqua e scarico.

Partenza. Gli ultimi 40 km per la frontiera sono quasi autostradali. Alla nostra sinistra si erge l'Ararat con i suoi 5.165 mt e nevi perenni. La tradizione vuole che sulle pendici si sia arenata l'arca di Noè dopo il diluvio universale. In realta si tratta di un vulcano come il nostro Etna. E in tutta la zona sono presenti colate laviche di diversi periodi , c'è da dire , tra l'altro, che la zona è altamente sismica. Dopo aver superato chilometri e chilometri di tir fermi in attesa di dogana arriviamo alla frontiera turca in assenza totale di traffico leggero. Espletiamo le formalità turche di uscita con semplicità e correttezza. Si apre il cancello turco e a 10 cm attendiamo che si apra quello iraniano. Dopo un po', sferragliando, si apre anche quello Iraniano. Un po' di apprensione per questo nuovo mondo. Patrizia si mette il velo; stiamo a vedere, siamo solo noi ed un motociclista turco. Si presentano alcuni "faccendieri" e un cambiavaluta che parlano anche qualche parola di italiano, tutti ci dicono quello che dobbiamo fare. Passare da un ufficio all'altro, andiamo al test dell'immigrazione e una signora velata ci chiede gentilmente il motivo della visita e ci da il suo benvenuto; poi passiamo allo sportello dove appongono il timbro di entrata, poi ritorniamo al camper visto che lo dobbiamo spostare di pochi metri più avanti. Nel frattempo cambiamo 50 € per i quali ci danno ben 2.000.000 di Rial Iraniani.(1€=40.000 RI) ben di più del cambio ufficiale che sapevo essere di 35.000. Bene e questa è fatta. Un faccendiere nel frattempo ci indica il percorso per registrare il Carnet de Passage de Douane. Un impiegato,penso statale ,ci ritira il carnet e noi lo seguiamo attraverso i vari uffici ci segue anche il faccendiere. Alla fine l'impiegato esce con il carnet completo di tutte le sue parti e seguito dal faccendiere montano in auto e ci dicono di seguirli con il camper fino al cancello di uscita che dista un chilometro. Io non essendo in possesso del carnet mi rifiuto di seguirli e voglio la restituzione del documento. L'impiegato a questo punto mi restituisce il documento e mi fa capire di voler 200 €. Io e Patrizia reagiamo fermezza e rimaniamo fermi nella nostra posizione. Poi Patrizia apre il portafogli fa vedere da dentro il camper una banconota da 5 €, loro si scandalizzano ma alla fine della trattativa si accontentano di 20 € . Uscitidal varco doganale, dopo un profondo respiro cerchiamo un distributore per fare il pieno. A un km entriamo in un'area di servizio gremita di camion, ma tutti molto gentili ci fanno passare avanti. Parlo con il gestore e lo informo che non sono in possesso della tessera carburanti (no ticket), questi non si scandalizza anzi mi invita a fare il pieno e dopo pagheremo. Al momento di pagare mi chiedono il corrispondente di 500 RI ,250RI per il gasolio(quello che sta scritto sulla colonnina erogatrice) e altrettanti per il camionista che aveva fatto la cortesia di inserire la sua tessera. Facendo quattro conti il costo per litro viene 500RI (0.125 €/litro).Avevamo letto che in Iran per prelevare il carburante c'era bisogno di una tessera a scalare che si acquistava alla frontiera; noi con l'intervento del faccendiere e dell'impiegato corrotto avevamo evitato questo obbligo e la "mancia"richiesta era la contropartita all'ingente risparmio che andavamo a fare. Dai diari scaricati da internet avevo sentito di costi anche di 500€ per ottenere tale tessera. In pratica noi si pagava il carburante allo stesso prezzo dei residenti. Santa ignoranza! Tiriamo indietro l'orologio di un'ora e mezzo(-2.5 in meno da casa). Seguiamo la direzione che il nostro navigatore ci indica, ma prima di andare a Tabriz volevamo andare alla chiesa armena di S.Taddeo (chiesa Nera), non troviamo l'indicazione, non importa le vedremo al nostro ritorno quando avremo più pratica con la segnaletica. Condotti dal nostro fido



# Vittoria

## Assicurazioni

**AGENZIA di CAZZAGO**

Via Molinella 4/1 - 30030 Cazzago di Pianiga (VE)

**ORARIO UFFICIO**

**Dal Lunedì al Giovedì 9.00 -12.30 • 15.00 - 18.30**  
**Venerdì 9.00 -12.30**

Telefono e Fax 041.5102450  
Email: [agenziacazzago@agentivittoria.it](mailto:agenziacazzago@agentivittoria.it)

**Chi ha il coraggio di ridere...  
...è padrone del mondo !**



navigatore arriviamo a Tabriz nel parco Elgoli dove sapevamo esserci un campeggio, in realtà troviamo un luna park. Il gestore del parcheggio che ha capito il nostro interesse ci accompagna a piedi fino all'entrata del campeggio che si trovava dall'altra parte del parco. Il campeggio in realtà è una collina con tante piazzole dove si montano le tende tipo quelle Decatlon ma molto più grandi. Noi ci siamo sistemati nel parcheggio all'entrata con corrente e acqua. E' giovedì, deve esserci festa, ci sono tantissime persone che passeggiano e giocano sui prati o remano nel laghetto con al centro un ristorante. Io con il mio camper mi sento in piazza. Decidiamo anche noi di fare una passeggiata ed a ogni piè sospinto la gente ci dà il suo "Welcome" e ci chiede da dove veniamo. Non devono essercene poi molti di turisti. Presso un ristorante ceniamo a riso e Kebab (spiedini) spendiamo 300.000 RI poco più di 7 € in due. Quindi andiamo a letto. Km percorsi 328.

05/09/2014 Venerdì giorno di festa. Ieri sera hanno fatto casino fino a mezzanotte, ma poi per fortuna il silenzio. Molti hanno dormito nel parco e una volta svegli via a fare jogging e ginnastica. A disposizione di tutti, i servizi e fontanelle anche di acqua refrigerata. Prendiamo un taxi (60.000 RI=1.5€) che ci porta in centro. Abbiamo visitato la moschea blu e il museo dell'Arzebajgian e il bazar; i negozi aprono alle 11 perché oggi è festa. Una guida ufficiale "ci trova" e scambiamo qualche parola anche in italiano, approfittiamo per cambiare un po' di soldi ad un buon tasso. Riprendiamo il taxi per il rientro, ma a metà strada ci accorgiamo di aver smarrito la guida Lonely Planet (senza sarebbe stato impossibile proseguire il viaggio). Ritorniamo quindi dove pensiamo di averla smarrita, ma niente. Usciamo in strada ed è ad attenderci il fratello della guida con la Lonely in mano. Ci è andata bene, baci e abbracci, riprendiamo un altro taxi e rientriamo al camper. Impostiamo il navigatore su Kandovan che dista una sessantina di chilometri. E' chiamata la Cappadocia dell'Iran. Parcheggiato il camper all'entrata del paese; pagato il biglietto di entrata, ci incamminiamo fra stradine che si inerpicano nel villaggio dove le case sono scavate nel tufo simile appunto alla Cappadocia o a Matera. Tantissima gente, è festa ed in tanti si fanno fotografare assieme a noi. Le solite domande: da dove veniamo e i Welcome si sprecano. Rientriamo al camper che è già buio e ci sistemiamo per la notte nel vasto parcheggio illuminato con bagni e acqua corrente. Siamo a 2000 metri di altitudine e la notte dormiamo bene ed in silenzio. Km percorsi 62.

06/09/2014 La prossima meta è Maragheh. Il navigatore vorrebbe portarci per strade secondarie in mezzo ai monti; cambio impostazioni e per strade più fattibili arriviamo alla meta. All'entrata della città vediamo una coda di taxi in attesa di fare il pieno di gas e parcheggiamo sotto un albero perché fa molto caldo. Contrattiamo con un tassista per la visita di tre torri funerarie poste in 3 posti diversi della città e riportarci poi al camper (150.000 RI=4 €). Nel pomeriggio ci spostiamo a Takht e Soleyman (Trono di Salomone) dove arriviamo in serata. Parcheggiamo nell'ampio piazzale antistante il sito con servizi e acqua. Ci rechiamo nel sito mentre il sole sta tramontando regalandoci uno spettacolo fantastico. Un turista iraniano in visita ci regala un melone e facciamo assieme alcune foto, addirittura vorrebbe invitarci a cena, ma noi gentilmente decliniamo l'invito. L'atteggiamento nei nostri confronti da parte delle persone incontrate finora sono di contentezza nel vederci: addirittura qualcuno ci ringraziava regalandoci dell'uva, dei pomodori o l'immane chai (te). Km percorsi 379.

07/09/2014 Notte tranquilla. Torniamo a visitare il centro della religione zoroastriana, un grande tempio sorgeva al bordo di un lago di origine vulcanica che ancora oggi ha una considerevole portata d'acqua. C'era del gas infiammabile che incanalato attraverso delle tubazioni in cotto alimentava una lampada che non veniva mai spenta come simbolo di luce eterna. A qualche chilometro di distanza saliamo in cima ad un piccolo vulcano il cui fondo è impossibile individuare. Da questo salgono ancora gas mefitici e velenosi. Questo insieme al trono di Salomone è un posto senza tempo in un paesaggio infinito di colline coltivate a cereali a 2.200 mt di altitudine. Passando per paesaggi immensi, colline su colline dove il grano è stato appena trebbiato, tra villaggi curdi dalle casette quadrate di mattoni coperti di fango. Gli uomini portano pantaloni e camicie larghi con alte fasce in vita. Le donne indossano abiti lunghi coloratissimi. Arriviamo la sera a Kermanshan, chiediamo a dei poliziotti dove possiamo campeggiare e ci accompagnano ad un albergo lì vicino. Questi però non concedono il solo parcheggio e ci fanno intendere che dovremmo prendere una camera. Decliniamo l'offerta, mettiamo in libertà il poliziotto e ci accomodiamo in una stradina tranquilla all'interno del parco. Facciamo una passeggiata fino alle sculture sassanidi lì vicino a ridosso della montagna prospiciente un laghetto. Rientriamo al camper ci sistemiamo al meglio per la notte che trascorrerà tranquilla. Abbiamo notato che in ogni città, nella sua periferia, c'è sempre un parco dove gli abitanti vanno a trascorrere la serata e addirittura trascorrono la notte. Arrivano con coperte tappeti fornelli tende ecc, mentre gli uomini chiacchierano tra loro, le donne preparano la cena, i bimbi giocano sul prato. Una volta montate le tende, alle undici tutto è silenzio. La mattina seguente c'è chi fa jogging, chi ginnastica, chi fa colazione. Smontano l'accampamento, alle otto non c'è più nessuno. Percorsi Km 400.

08/09/2014 Notte tranquilla. Stamane prendiamo un taxi per il centro, visitiamo il bazar e il centro storico. Rientriamo al camper e partiamo per Bisotun. Qui ancora bassorilievi sassanidi sulla montagna quindi visitiamo aimè solo da fuori un bel caravanserraglio. Prossima meta è Korramabad. Acuni riferimenti dicevano esserci un lago con campeggio: troviamo il lago ma non il campeggio. Troviamo invece il parco presso il quale ci sistemiamo. Un ben intenzionato ci consiglia di andare nel parcheggio del forte che si trova dall'altra parte della città. Anzi si offre di accompagnarci. Accettiamo e ci accompagna nel caos cittadino fino al parcheggio, dove però le guardie non ci lasciano entrare. A questo punto mettiamo in libertà il giovane e ritorniamo al parco sul lago che avevamo lasciato. Ci sistemiamo per la notte. Km percorsi 210

09/09/2014 Dormito bene. Ritorniamo al forte che è da vedere. Questo si erge al centro della città e ospita un vasto museo dei "Luri". La zona infatti si chiama Luristan. Ripartiamo quindi per Susa, prendiamo perfino un'autostrada che velocemente ci porta a sud. Oggi fa molto caldo, 45 gradi. A mezzogiorno accendiamo il condizionatore. Visitiamo i ruderi dell'antica città sotto un sole cocente, poi andiamo a vedere la tomba del profeta



Daniele. Tutta vetri e mosaici a specchio. La zona uomini è divisa da quella delle donne; qui le donne chiacchierano, leggono o dormono distese sui tappeti. Quando entra Patrizia si mostrano interessate della sua presenza: crediamo comunque che siano lì dentro anche per la presenza di enormi condizionatori che mitigano la temperatura. Proseguiamo alla volta di Choga Zambil, una grande piramide a gradoni di mattoni, 105 mt per lato e 52 di altezza in mezzo al deserto. Qui il caldo si fa sentire. Da qui a Shushtan, nostra prossima meta, il navigatore ci indirizza per una strada che non avevamo preso in considerazione. Questa attraversa una piantagione di canna da zucchero e al suo interno c'è una fabbrica di zucchero appunto. All'entrata della piantagione c'è un posto di blocco con tanto di sbarra. Patrizia "addocchia" un bell'albero e vista l'ora decidiamo di fermarci lì. Chiediamo il permesso alle guardie alle quali non pare neanche vero che si presenti qualche novità. Ci offrono il classico "chai". Poi, notato che all'interno della garritta c'è un enorme condizionatore che va a tutta manetta e la presenza di una presa di corrente, chiedo se posso collegarmi e far funzionare il condizionatore del camper evitando così di accendere il generatore. Permesso accordato. Chilometri percorsi 265.

10/09/2014 Notte tranquilla e "fresca". Il condizionatore è andato tutta la notte. Proseguiamo all'interno della piantagione. La canna da zucchero è simile al nostro mais; passiamo vicino alla fabbrica poi di nuovo un'altra garritta e siamo a Shushtan. Qui vediamo il grande ponte e tutta la grande struttura dei mulini costruiti dai soldati romani dell'imperatore Valeriano prigionieri dei persiani. Ci dirigiamo verso la prossima meta: Bishapur. I chilometri sono molti e di montagna; strada facendo incontriamo uno strano incidente. Un'auto ha investito un gregge di pecore: contiamo 15 vittime (pecore naturalmente). Ci fermiamo per la notte al parco pubblico di Nurabad. Km percorsi 493.

11/09/2014 Notte tranquilla. Prossima destinazione Bishapur, dove vediamo splendidi bassorilievi sulla montagna e i resti della città costruita sempre dai prigionieri romani di Valeriano. L'impronta è proprio quella romana. Visto il caldo rinunciamo di fare una salita di 3 km per vedere una grotta con all'interno una grande scultura sassanide. Nel pomeriggio arriviamo a Shiraz dove ci sistemiamo nel parcheggio dell'hotel Saadi (acqua Wc corrente WiFi). Pausa tecnica per controlli, bucato nonché pulizie. Per 1,5 € prendiamo il taxi per il centro, andiamo al bazar dove vediamo delle stoffe fantastiche poi un castello, un antico hamman una moschea. C'è da dire che mentre i residenti pagano le entrate pochi centesimi per noi invece sono anche dieci volte più cari però non più di 3 o 4 € a testa. Cerchiamo un ristorante per cena, ma non ne troviamo e quindi comperiamo ad un fast food vicino all'albergo kebab per 2€, riso abbondante, pomodori, cetrioli e salsa, 2 birre analcoliche russe, il tutto per 4 €. Per strada, poi, troviamo un cambiavalute che ci cambia 100 € ad un tasso ancora migliore del precedente, quindi rientriamo e ceniamo in camper. Km percorsi 173.

12/09/2014 Stamane la guardia al cancello dell'Hotel, finito il suo turno, ci accompagna in centro e noi la paghiamo con 50.000 LI (1€). Trascorreremo la giornata con la visita di alcune moschee, la tomba di Hafez come dire da noi Dante Alighieri, giardini pubblici e assistiamo ad uno spettacolo di mimi (non serve tradurre, si capisce bene); entriamo quindi in un teatro con accesso libero dove c'è la premiazione per il 25° festival del teatro farsi. All'inizio lettura del corano, inno nazionale poi vari discorsi ma dopo un'ora siamo stanchi ci alziamo e ce ne torniamo al camper. Km percorsi 0

13/09/2014 Stamane visiteremo Persepolis. All'entrata del sito, parcheggiamo in piena battuta di sole mitigato dal tendalino che al momento del pranzo ci fa un po' di ombra. Non abbiamo parole nel descrivere la grandezza e la bellezza che doveva avere questa città prima della distruzione da parte di Alessandro Magno. Nel pomeriggio ci spostiamo a Pasargarde a vedere la tomba di Ciro il Grande e altri ruderi non molto interessanti sparsi nella campagna per chilometri. A questo punto deviamo a sud verso Bam; la notte la trascorriamo strada facendo in un parcheggio, il primo che vediamo in Iran in località Banamat, Km percorsi 256.

14/09/2014 La notte è stata tranquilla solo da mezzanotte in poi; prima auto e soprattutto motorini hanno "rotto" parecchio. Stamane temperatura a 14 ° che sale velocemente. Paesaggio desertico, villaggi di casette con tetto a cupola, il tutto colore della terra. Arriviamo a Bam

Nel mio immaginario Bam doveva essere una fortezza solitaria in mezzo ad un deserto più assolato che mai, come appare nel film "il deserto dei tartari" tratto dal libro di Dino Buzzati con la partecipazione di Gianmaria Volontè. In seguito ad un terremoto, nel Natale del 2003, l'80% della città è stata distrutta provocando, si stima, almeno 25.000 morti. L'arrivarci ha sconvolto le mie aspettative. Inizialmente abbiamo attraversato la città con il solito caos di motorini, carretti, pedoni in mezzo alla strada, poi alla periferia si staglia la cittadella mezzo distrutta in un colore ocra intenso esaltato dai raggi solari del pomeriggio.

Parcheggiato il mezzo ed una guida, in cambio di una mancia, ci fa vedere parti che sarebbero chiuse al pubblico. Veniamo poi intervistati da una troupe televisiva, ma il nostro inglese è troppo scarso. Il tramonto mi permette di fare delle foto meravigliose sui contrafforti ora parzialmente ricostruiti. Terminata la visita cerchiamo un posto per passare la notte che non troviamo e quindi decidiamo di ritornare sui ns. passi. Andremo a dormire in un'area che avevamo visto 100 km da qui. Questo è il punto più a sud/est; non siamo molto distanti dalla frontiera del Pakistan. Nel frattempo si è fatto buio, la strada è buona, ma non sono più abituato a correre di notte soprattutto con il traffico di camion. Arriviamo ad un park per tir con relativa moschea, ci sistemiamo nel suo parcheggio tranquillo, lontano dai distributori. Km percorsi 734.

15/09/2014 Stamane dopo un sonno ristoratore decidiamo di andare a Rayen: è una piccola Bam però qui si possono vedere il palazzo del governatore e le mura intatte. Incontriamo una coppia di Roma e una del Canton Ticino con le quali possiamo scambiare delle impressioni e fare quattro chiacchiere. Proseguiamo per Mahan la cui moschea è bella fuori e spoglia al suo interno. Seguendo un pullman dei turisti arriviamo ai giardini del palazzo del principe diventato ristorante, pranziamo all'ombra nel giardino fra piscine e rivoli d'acqua. All'ombra si sta bene. Siamo a 2.200 metri di altitudine, fa molto caldo al sole anche se stamane c'erano solo 14 gradi. Arrivati a Kerman e cercando sulla Lonely troviamo un Hotel che ci permette di fare campeggio. Ci chiedono 10 € a notte .

Prendiamo un Taxi per andare al bazar, poi alla moschea, belli e come al solito e pieni di gente. Artigianato poco. Comperiamo una coppia di cigni in ottone per 12 € molto belli. La sera ceniamo in hotel con varie portate di carne, melanzane con funghi, kebab, zuppa e altre insalate. Chiacchieriamo in francese con due svizzeri e un ragazzo italiano che viaggia solo. Kilometri percorsi 160.

16/09/2014 Stamane prima di ripartire con il camper prendiamo un taxi e andiamo a vedere il museo della guerra Iran-Iraq; è pieno di ragazzini. Il museo è inserito in un parco dove sono ricostruiti scenari di guerra molto verosimili: trincee, fili spinati, cannoni, mortai ecc. e, dulcis in fundo, le registrazioni del crepitio delle armi e delle esplosioni. All'interno del museo molte foto del conflitto e molte assai crude. Nello scantinato invece una specie di museo delle cere con esaltazione delle azioni eroiche: mah...

Rientrati in albergo, partiamo con il camper con direzione Yazt. Lungo l'itinerario desertico incontriamo a distanze regolari caravanserragli, alcuni ristrutturati e trasformati in alberghi. Si notano anche torri che servivano a mò di fari per orientarsi nell'attraversamento del deserto da parte delle carovane.

Arriviamo a Yazt al Tourist Hotel e chiediamo ospitalità che ci viene negata. Seguendo i suggerimenti presi su internet andiamo all'Hotel Safayeh e lì veniamo ospitati fra i bungalow e allacciamo la corrente. Km percorsi 366.

17/09/2014 Al mattino prendiamo un taxi per andare in centro in quanto l'albergo è nella periferia della città. Yazt è una piacevole sorpresa, tutto il centro storico si può girare tranquillamente a piedi. Ci sono grandi mausolei, ma tutte le case sono ricoperte di adobe(fango e paglia impastati assieme). Molti vicoli sono coperti e pur essendo molto caldo è possibile camminare sempre all'ombra. Ci facciamo lasciare al complesso di Amir Chak humaq poi andiamo a visitare l'interessante museo dell'acqua; sotto una casa storica scorrono i canali che distribuiscono l'acqua alla città. Siamo poi andati alla moschea principale e lì vicino Toni ha trovato un barbiere per tagliare i capelli. Ci fermiamo a pranzo presso un ristorante davanti il quale eravamo passati già 2 volte, ma non c'era mai nessuno. Poi, fortunatamente, dopo essere andati lì vicino a visitare una casa tradizionale, abbiamo trovato un giovanotto e per 6 € abbiamo mangiato carne ai

ferri ed insalata. Nel pomeriggio per vicoli siamo arrivati al tempio del fuoco zoroastriano dove arde un fuoco da 1600 anni. Lì vicino c'era una cisterna d'acqua dismessa ora adibita a palestra di zurcanè, una ginnastica collettiva ritmata da canti e tamburi alla quale in un secondo tempo abbiamo potuto assistere. Per un'ora non si sono fermati un attimo impiegando grandi mazze simili a birilli molto pesanti. Poi piroette da far girare la testa con la partecipazione sia persone anziane che ragazzini alle prime armi. E' stata una bella esperienza.

Una attrazione architettonica è costituita dalle molte torri del vento. Questi pseudo camini hanno la funzione di convogliare l'aria calda dalle stanze interne all'esterno rinfrescando gli ambienti: una sorta di condizionatore ma assolutamente naturale. Km percorsi 0.

18/09/2014 Stamane dobbiamo aspettare le dieci per l'apertura dell'ufficio del cambio e nel frattempo facciamo un po' di spesa. Il verduraio vuole farsi fotografare assieme a me poi facciamo una passeggiata fino al mausoleo di Zoroastro. Proseguiamo alla volta di Meybod per visitare il castello di Narin ,il più vecchio esistente costruito in terra con il vicino caravanserraglio ristrutturato. Una volta era stazione di posta e al suo interno hanno allestito un museo molto interessante. Proseguiamo per Na'in e ci fermiamo per vedere la vecchia moschea, giusto perché è in strada altrimenti non ne varrebbe la pena. Lungo la strada e in mezzo al deserto vediamo alcuni caravanserragli più o meno ristrutturati: siamo sempre nel tracciato della via della seta e vediamo pure alcuni minareti come fari nel deserto che indicano alle carovane la direzione. Arriviamo quindi a Esfahan; il navigatore fortunatamente funziona bene e ci porta senza tentennamenti attraverso il traffico caotico della città al Tourist.in hotel. Finalmente un bel posto accogliente, c'è l'hotel, wi fi,,i bungalow, abbiamo dei bagni tutti per noi con acqua calda anche se non indispensabile data la temperatura e allaccio della corrente. Km percorsi 348.

19/09/2014 Stamane prendiamo un taxi per il centro che ci lascia presso la piazza principale che dicono essere seconda per grandezza solo alla piazza Tien Ammen di Pechino. E' venerdì e la moschea del sultano non è aperta per noi turisti. Ad assistere alla cerimonia vediamo arrivare molti militari e poliziotti in varie divise; probabilmente è la ricorrenza di una data importante ma non vediamo gran partecipazione di civili, anzi direi che alla gente normale non gliene può fregar di meno. Visitiamo la moschea delle mogli del sultano, bellissima la cupola interna, è uno spettacolo di piastrelle e anche i portali di ingresso sono fantastici. Il palazzo del sultano è un po' rovinato ma bello con i suoi 6 piani. Per salire ripide scale strette. Molto interessanti gli stucchi e la sala della musica con le sue nicchie ideate per carpire le frequenze musicali. Il bazar enorme è praticamente chiuso; sono aperti solo i negozi per turisti vicino alla piazza. Nel frattempo si è fatto mezzogiorno, acquistiamo due panini e andiamo all'ombra nel parco a fare pic nic come la gran parte di iraniani.

Nel pomeriggio assieme ad un gruppo di francesi andiamo a vedere la moschea del venerdì, molto belle le colonne, i piccoli disegni di cotto e le volte dei soffitti, tutti diversi gli uni dagli altri. Poi con un taxi ci facciamo portare a vedere i famosi ponti .Qui troviamo un gruppetto di italiani e subito dopo incontriamo un iraniano residente a Roma così che possiamo scambiarci delle informazioni. Sotto le volte del ponte Khajr sostano molte persone per lo più anziane che trascorrono il tempo al fresco e cantano a turno canzoni e declamano poesie che naturalmente non comprendiamo. Veniamo rapiti dall'insieme molto piacevole. E' un peccato invece che al momento non scorra l'acqua sotto le arcate, causa la siccità, l'acqua è stata deviata più a monte per dare acqua alla città di Yazd. Ce ne torniamo in taxi all'albergo e approfittiamo della comodità per fare un po' di bucato; questa mattina un'inserviente è venuta per pulire esclusivamente il nostro bagno. Km percorsi 0.

20/09/2014 Stamane decidiamo di visitare quello che ieri, causa festa, non abbiamo potuto. Per prima la moschea dell'Iman con le sue pareti e cupole in ceramica dai toni del blu e giallo. Palazzo Kakh e chekel sotun, begli affreschi di scene di vita e battaglie del 1600 molto ben conservate. Essendo state considerate immagini lussuose, in passato erano state ricoperte di calce e così si sono ben conservate. Si vedono anche dei gentiluomini francesi con spadino e cagnolino. Bei giardini con belle passeggiate. Intanto siamo arrivati al museo dell'himan, e la guida una signora che parla francese ci accompagna nell'antico hamman piena di marmi ed affreschi .Quindi siamo andati a pranzo: kebab, riso, pomodori, il tutto per la modica spesa di 4 €. Attraversiamo nuovamente il Bazar questa volta con i negozi aperti dove trattano oro ed il bel palazzo Malek Timchek con due belle sale foderate di legno e piastrelle. Con un taxi ci siamo fatti portare nel quartiere armeno di Jolfa ...(storia), abbiamo visitato la cattedrale di Vank con tutte le pareti e i soffitti ricoperti di pitture: storie del vecchio e nuovo testamento e il martirio di S.Gregorio. Siamo poi andati alla vicina chiesa della vecchia Betlemme, anche questa con affreschi simili. Ancora quattro passi per il quartiere e siamo al camper. Ah ,dimenticavo: oggi durante la visita del palazzo



Malek Timchek ho incontrato un mio caro collega, anche lui imprenditore come me la cui azienda è a non più di un isolato dalla mia: come è piccolo il mondo!! (lui è con un gruppo organizzato). Km percorsi 0.

21/09/2014 Stamane la direzione è Kashan, sulla strada ci fermiamo a visitare la moschea di Natanz. E' importante ma la troviamo molto rovinata. Da qui poi siamo saliti al villaggio di Abianek (mt. 2235); molto caratteristico, antico e "pittoresco". Le donne vestono abiti chiar a fiori e gli uomini indossano pantaloni neri molto larghi. Sono in corso lavori di sistemazione e quindi c'è molta polvere. Le case sono costruite di terra rossa e la cascata in questo periodo è asciutta causa la siccità.

Arriviamo A Kashan nel primo pomeriggio; alla stazione dei bus dove speravamo di parcheggiare ci dicono che non è possibile. Il traffico è modesto entriamo quindi nella parte storica senza difficoltà, incrociamo un pullman con i turisti cinesi Tai e una coppia italo-svizzera che avevamo incontrato in precedenza. Troviamo anche un camper italiano di Roma (l'unico, non ne incontreremo altri). Parcheggiamo a fianco in una piazzetta tra le case storiche davanti ad un hamman al momento chiuso. Visitiamo due bellissime dimore storiche con diversi cortili e molti stucchi e vetrate colorate. Poi andiamo alla Moschea-Madrassa e quindi un salto al bazar. Ritornati sui nostri passi constatiamo che l'hamman ora è aperto e ne approfittiamo e lo visitiamo. Ottima scelta; è del 1500 ed è molto bello con marmi, piastrelle colorate e stucchi. Essendo già ben parcheggiati non spostiamo il camper e ci sistemiamo per la notte. Km percorsi 276.

Toni e Patrizia Furlan

Fine prima parte